

**Il progetto di Assolombarda****«Più donne in azienda  
per vincere la sfida  
della competitività»**di **Rita Querzé**

«**L**a riduzione del gap di genere è fondamentale per la competitività dell'economia di un territorio. Non è un tema da affrontare perché "si deve" ma perché è una sfida necessaria se si vuole un ecosistema in grado di competere coi i contesti più avanzati al mondo». Parola di Gianfelice Rocca, presidente di Assolombarda. Ieri a Milano la maggiore territoriale di Confindustria ha proposto un incontro sulla disparità di genere nel mondo del lavoro. Appuntamento diverso dai soliti

per due motivi. Prima di tutto perché orientato in maniera costruttiva: Rocca ha annunciato che ai 50 ambiti di lavoro del suo mandato se ne aggiungerà un cinquantunesimo, la parità di genere in azienda, appunto. E poi perché questa è la prima volta che una territoriale si mobilita in maniera convinta e organica su questo tema. Dietro l'incontro di ieri una dettagliata analisi della situazione a Milano e in Lombardia. I risultati sono stati messi a confronto con i target europei. Il bilancio è stato meno soddisfacente del previsto. «Nel 2015 le donne tra i 15 e i 64 anni erano in Lombardia 3,2 milioni, di cui 2 milioni attive, equivalente a un tasso di partecipazione femminile nel mondo del lavoro del 62,7% — ha fatto il punto Rocca

— . Se fossimo però in linea con la media del Baden-Württemberg, della Cataluña o del Bayern, che è pari al 74%, conteremmo ben 360 mila donne in più nel mercato del lavoro, vale a dire più di un terzo delle donne oggi inattive». «La componente femminile nei settori industriali che devono compiere il salto tecnologico richiesto da Industria 4.0, dove sono necessarie competenze che derivano da lauree scientifiche, è purtroppo ancora esigua», ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda Carlo Bonomi. Da qui il progetto che ha grandi ambizioni: cambiare i numeri della partecipazione femminile al lavoro.



Peso: 11%